

Adunanza del 3 Febbraio 1914

Sono presenti: il Presidente Stringher, e Con-
siglieri Beneduce, Clerici, Guerra, Paretto, Rosmini
e Verardo, il Direttore Generale Cacci ed il Sin-
daco Barcati. Hanno giustificato la loro assenza
il Vice Presidente Magaldi, il Consigliere Ana-
leoni ed il sindaco Reinaldi.

1. Comunicazioni diverse del Direttore Generale.

a) Conservazione del portafoglio. - Il Diret-
tore Generale, riferendosi ai provvedimenti delbe-
rati dal Consiglio di Amministrazione, comunica
la circolare con la quale è stata partecipata agli az-
zunti generali la assegnazione, per il 1914, delle due
speciali provvigioni d'incasso per la diligenza nel
la conservazione del portafoglio e per la riattiva-
zione di contratti sospesi. Per quante non si pos-
sano, naturalmente, accertare ancora gli effetti di
tali provvedimenti, informa che nel corso del mese
di gennaio sono state riattivate 231 polizze, alle quali
rispondono L. 2.100,000 di capitale assicurato, e quasi
100 mila lire di premi annui.

Inf

b) Produzione. - Alle notizie date al Con-



siglio nella precedente adunanza circa il risultato complessivo della produzione nell'anno 1913, il Direttore Generale aggiunge qualche informazione circa gli affari conclusi per la assicurazione dei rischi diversi d'impiego in relazione con le operazioni di sovvenzioni ad impiegati contro cessazione del quinto dello stipendio. L'Istituto cominciò ad assumere questi rischi speciali nel mese di maggio, in base alle tariffe approvate dal Consiglio. A tutto il 31 dicembre 1913 le proposte accettate furono 572, per un capitale complessivo di L. 962.078,50; ne furono rifiutate 152 e sono tuttora in corso di esame 34.

c) Causa Casalbore. Il Direttore Generale riferisce che fra gli impiegati della Mutua Italiana che l'Istituto ha assunto in servizio non pote essere compreso il ragioniere Casalbore, capo dell'Ufficio di contabilità di quella compagnia; il quale, ritenendo che dalla legge e dal contratto di cessione del portafoglio derivasse a lui il diritto ad essere impiegato presso l'Istituto Nazionale, ha convenuto questo in giudizio.

Ricorda che l'articolo 8 del contratto è con formulato: «..... compatibilmente con le convenienze del

«L'Istituto saranno tenute presenti le vive insistenze del
 «Consiglio e della Direzione della Mutua a favore de-
 «gli impiegati della Compagnia per l'eventuale as-
 «surzione in servizio negli Uffici dell'Istituto Nazio-
 «nale.» Nessun impegno, dunque, ma un semplice
 affidamento subordinato alla convenienza dell'Isti-
 tuto.

La difesa delle ragioni dell'Istituto è stata
 affidata Armatura Generale Erariale.

Il Consiglio prende atto.

2. Varianti al compromesso per la cessione
del portafoglio della Società „Alleanza“.

Il Direttore Generale riferisce su due varianti
 che i rappresentanti della „Alleanza“ propo-
 nono di introdurre nel testo del compromesso appro-
 vato il 18 giugno 1913 per la cessione del portafoglio,
 dovendosi ora stipulare l'atto definitivo.

Dir

La prima variante si riferisce all'art. 1° del
 compromesso, nel quale è detto che oggetto della
 cessione è «il totale delle polizze di assicurazione
 sulla durata della vita umana sottoscritte in Italia
 «e in vigore al 31 dicembre 1912.» Alle parole
 «sottoscritte in Italia e seguenti», si vorrebbero sostituire



le seguenti: « che costituiscono il suo portafoglio i-
 taliano. Per portafoglio italiano s'intende il com-
 plesso dei contratti di assicurazione sulla vita emessi
 dalla Società a favore di assicurati aventi domicilio
 nel Regno. (Italia continentale ed insulare, Cri-
 tica e Libia). Il domicilio quale è dichiarato da
 gli assicurati risulta sulle loro proposte di assicurazio-
 ne. I contratti che la Società ha sopra assicurati
 risulta sulle loro proposte di assicurazione. I contrat-
 ti che la Società ha sopra assicurati aventi il loro
 domicilio fuori del Regno costituiscono il suo
 « portafoglio estero » il quale è escluso dalla riserva
 alle Istituzioni Nazionali ».

Tra l'Istituto e l'Alleanza è già intervenu-
 ta corrispondenza per chiarire che cosa quest'ultima
 intendesse per portafoglio italiano e per portafoglio
 estero. In sostanza il portafoglio italiano sarebbe
 quello costituito dai contratti che cadono sotto l'impero
 delle nostre leggi; estero quello costituito dai contratti
 ai quali si applicano leggi straniere.

Intesa così la distinzione, il Comitato Per-
 manente, nella adunanza del 2 febbraio corrente, ha
 espresso il parere che non sia necessario includere
 nel contratto la definizione dei due portafogli, e ha
 deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione

L'approvazione della richiesta variante, ridotta nei termini seguenti: « contratti in vigore al 31 dicembre 1912, Diretti dalle leggi Italiane ».

Il Consiglio approva la variante quale è proposta dal Comitato Permanente.

Il Direttore Generale riferisce quindi sulla seconda variazione desiderata dall'Alcarya, che riguarda il secondo articolo del compromesso. Si è detto, nell'ultimo abbozza, che la detrazione di una somma pari al 4 1/2 per cento del capitale di rischio è dallo Istituto Nazionale consentita « a titolo di compenso delle spese sopportate dalla impresa cedente per la costituzione del portafoglio, non ancora ammortizzate ».

Alf

I rappresentanti della Compagnia propongono che a queste parole si sostituissero le seguenti: « in armonia al disposto dell'art. 28 della legge n. 305 » 1912. Ed il Comitato Permanente, considerando che il richiamato articolo 28 della legge dà appunto facoltà alle Compagnie cedenti di trattenerci l'importo delle spese di acquisizione non ancora ammortizzate, e che quindi la desiderata variante non altera affatto la sostanza dell'atto, ha

deliberato di proporre l'accettazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, approva la proposta del Comitato Permanente.

3. Svincoli parziali di cauzioni prestate da Agenti Generali.

Il Consigliere Ramini, Segretario del Consiglio, da lettura della deliberazione con la quale il Comitato Permanente, nella seduta del 2 febbraio corrente, su proposta conforme del Direttore Generale che accerta avere gli Agenti Generali di Alessandria, Bologna, Novara e Siena ottemperato ai loro obblighi per la organizzazione della produzione nelle rispettive Agenzie, ha autorizzato, a sensi dell'art. 18 del Capitolo per la concessione delle Agenzie Generali, lo svincolo di metà della cauzione da ciascuno di essi prestata a garanzia della organizzazione della produzione e della amministrazione del portafoglio.

Il Consiglio prende atto.

1. Assicurazione collettiva del personale dipendente
dalla ditta Stuky, di Venezia.

Scritte le comunicazioni del Presidente e del
Direttore Generale;

Ricordata la precedente deliberazione con la
quale veniva approvato il progetto di assicurazione
collettiva del personale della ditta Stuky, di Venezia;
Approvando la conforme proposta del Comitato
Permanente;

Il Consiglio delibera di consentire che, con let-
tera separata, l'Istituto assumere verso la ditta Stuky
l'impegno risultante dalla clausola seguente, richie-
sta dalla ditta medesima;

"Qualora una nuova legge riflettente provve-
dimenti di previdenza o di quiescenza a favore degli impie-
gati privati, mettesse la ditta Stuky nella necessita e con-
venienza di chiedere la emissione di contratti diversi da
quelli sottoscritti, l'Istituto Nazionale si impegna a
consentirne, con le modalita necessarie, la trasformazione
sulla base del passaggio della riserva matematica su
altre polizze da emettersi dallo Istituto Nazionale."

dsj

2. Associazione "Previdenza e Famiglia" - Condizioni
per passaggio dei soci all'Istituto.

Il Direttore Generale riferisce che i rappresentanti



legali della associazione *Providenza e Famiglia*, in occasione di una gita a Corino del Consigliere Guerra per la stipulazione dell'atto relativo al passaggio all'Istituto Nazionale dei soci appartenenti a quella associazione, gli fece presente il vivo malcontento che serpeggiava fra i soci a causa della esclusione dal detto passaggio di quelli più anziani di età, giusta la deliberazione 20 novembre 1913 del Consiglio di Amministrazione.

Il Consigliere Guerra aggiunge che egli non poté che confermare le condizioni stabilite dal Consiglio, e cioè: limitazione del passaggio ai soci che, al 1° gennaio 1914, non avessero ancora compiute il 55° anno di età; esenzione dalla visita medica, e pagamento del premio secondo l'età di ciascuno in base alle tariffe dell'Istituto, scontate del 4 per cento.

Assunse però l'impegno di riferire alla Direzione delle Istituzioni le vive premure che venivano fatte per l'accettazione anche dei soci più anziani, buona parte dei quali avevano concorso a fondare l'Associazione. Tali premure sono state di recente rinnovate dal Presidente della Associazione stessa.

Il Consigliere Guerra si dichiara favorevole all'accontentamento dei desideri dei rappresentanti della *Providenza e Famiglia*, avvertendo che i soci rimasti esclusi dal

passaggi allo Istituto sono soltanto 178, la massima parte dei quali fra i 55 ed i 60 anni di età.

Il Presidente aggiunge che il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 2 febbraio corrente, in conformità del parere favorevole espresso dal Direttore Generale e dal Consigliere Guerra, ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia consentito il passaggio allo Istituto Nazionale anche dei soci più anziani della Previdenza e Famiglia, subordinatamente alla doppia condizione della visita medica, e di uno sconto più basso che per gli altri soci sui premi di tariffa.

Il Consiglio approva la proposta del Comitato Permanente, autorizzando il passaggio allo Istituto di tutti i soci della Previdenza e Famiglia, a condizione che siano assoggettati a visita medica quelli che hanno oltrepassato il 55° anno di età; e dà incarico al Direttore Generale di trattare coi rappresentanti della Associazione per ottenere che lo sconto da accordare sui premi di tariffa sia stabilito, per questi soci più anziani, nella misura del 3%.

ds

6. Cessione di due polizze della Società di assicurazione

razione sulla vita di Lipsia.

Il Consigliere Beneduce riferisce che la Società di Assicurazioni sulla vita di Lipsia - le cui operazioni in Italia cessarono fin dal 1892 - avendo, all'epoca della legge che istituiva il monopolio delle assicurazioni, ed ancora attualmente, due polizze, concluse con sudditi italiani, in vigore, domanda con regolare richiesta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il riscatto da parte dell'Istituto delle dette due polizze.

La forma di assicurazione delle due polizze più volte citate è del tipo misto con utili garantiti, e precisamente: la polizza n. 83253, nominativa Emilio Cinardi ingegnere in Ancona, con un capitale di marchi 8.000 scadente con la morte dell'assicurato e al più tardi al 31 agosto 1932, e l'altra, nominativa Sig. Carlo Mac-Noin, commerciante in Genova, con un capitale di marchi 12.000, scadente al 31 marzo 1924, salvo il decesso anteriore dell'assicurato.

Le condizioni di cessione proposte dai negozianti, e già accettate dalla Società sono state le seguenti:

1.) Riserva calcolata con la tavola M₀ della statistica italiana al $3\frac{1}{2}\%$

2.) Calcolo della riserva con i premi all'incasso decurtati del 10%.

3.) Nessun pagamento di provvigione da parte dell'Assiduto

4.) Cessione mediante scambio di lettera commerciale, il cui contenuto dovrà essere comunicato alla Società cedente.

Sentite le comunicazioni del Consigliere Ber-
nolde, il quale si astiene dalla votazione per la sua
qualità di negoziatore, il Consiglio approva alle
condizioni indicate la cessione delle due polizze sic-
costituiscono il portafoglio Italiano della Società
di assicurazioni sulla vita di Napoli, ed autorizza
il Direttore Generale a sottoscrivere la lettera, di for-
ma commerciale, da dirigere alla Società cedente
per l'accettazione della cessione stessa.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara ciolla l'a-
duranza.

Il Presidente del Consiglio
Pompeo Nigro

Il Direttore Generale
C. L. L.

Il Consigliere Segretario
M. Nigro, assessore